

*Elementi
Essenziali
della*

**Nuova
Nascita**

David K. Bernard

ELEMENTI ESSENZIALI DELLA NUOVA NASCITA

INDICE

	Pag
Prefazione.....	3
Il bisogno universale della salvezza.....	6
La Salvezza è Solo per Grazia mediante la Fede in Gesù.....	6
La fede della salvezza.....	8
Il Vangelo e la Nuova Nascita.....	10
Pentimento.....	12
Il battesimo alle acque.....	13
Il battesimo dello Spirito Santo.....	17
Studi dei casi biblici.....	19
Un solo piano di salvezza.....	21
La Nuova Nascita è una unità.....	22
Quattro aspetti della salvezza.....	23
Prospettive storiche.....	26
Esclusivismo.....	31
Conclusioni.....	35

PREFAZIONE

Quest'opuscolo è maturato da una conferenza tenutasi per il Consiglio dei Presbiteri Generali della Chiesa Unita Pentecostale Internazionale nel Gennaio 1987 a Hazelwood, nel Missouri, su richiesta del Consiglio Esecutivo. Sostanzialmente era stato dato lo stesso messaggio alla Conferenza del Distretto della Louisiana nel Marzo 1987. Lo scopo della presentazione era di riassumere l'insegnamento biblico sulla salvezza nel Nuovo Testamento.

Elementi Essenziali della Nuova Nascita ha conservato questo scopo originale, aggiungendo nello stesso tempo ulteriori informazioni bibliche e storiche. Si spera che quest'opuscolo svolga un duplice ruolo: (1) un riferimento conciso per lo studio e la testimonianza personale sul soggetto della nuova nascita e (2) una compatta ma completa introduzione all'esperienza apostolica della salvezza per coloro che non l'hanno ricevuta. Esso è destinato particolarmente a dimostrare al sincero credente della Bibbia l'importanza del pentimento, del battesimo in acqua nel nome di Gesù Cristo, e del battesimo dello Spirito Santo.

La Bibbia è la nostra sola autorità per l'istruzione sulla salvezza, e non c'è nessun tentativo di fare assegnamento su alcuna denominazione, credo, o leader umano. La posizione presa qui è in accordo con la Dottrina Fondamentale della Chiesa Unita Pentecostale Internazionale com'espressa nei suoi Articoli di Fede:

La dottrina di base e fondamentale di quest'organizzazione deve essere il modello biblico della completa salvezza, che è pentimento, battesimo in acqua per immersione nel nome del Signore Gesù Cristo per la remissione dei peccati, e battesimo dello Spirito Santo con il

segno iniziale di parlare in altre lingue come lo Spirito dà ad esprimersi.

Ci sforzeremo di mantenere l'unità dello Spirito fino a quando raggiungeremo l'unità della Fede, allo stesso tempo ammonendo tutti i fratelli che non contendano per le loro diverse vedute a disunire il corpo.

Sono passati più di quaranta anni da quando è stato scritto questo passo, e il desiderio dei fondatori della chiesa di raggiungere l'unità della fede è stato adempiuto ad un livello notevole. Come risultato della guida dello Spirito Santo, c'è un forte consenso conservativo, particolarmente per le dottrine basilari concernenti la salvezza. Questo opuscolo si prefigge lo scopo di aiutare a presentare e a propagare questo messaggio apostolico custodito gelosamente.

È disponibile su cassetta la presentazione parlata sul nastro 4 di *Holiness Seminar* (Seminario sulla Santità) dell'autore. Per una discussione dettagliata sull'intero argomento, il lettore può far riferimento a: *The New Birth* (La Nuova Nascita) di David K. Bernard e alla sua opera *A Study Guide for the New Birth* (Una Guida Studiata per la Nuova Nascita) di David Bernard e Neil Stagall, che contiene profili, domande e risposte.

ELEMENTI ESSENZIALI DELLA NUOVA NASCITA

“Ravvedetevi e ciascun di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, per la remissione dei vostri peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo” (Atti 2:38).

Il Bisogno Universale Della Salvezza

La Bibbia dichiara enfaticamente che tutti gli essere umani sono peccatori (I Re 8:46; Proverbi 20:9; Isaia 64:6). Tutta l'umanità è sotto il peccato ed è colpevole davanti a Dio (Romani 3:9,19). *“Non c'è alcun giusto, neppure uno”* (Romani 3:10). *“Poiché tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio”* (Romani 3:23).

A causa di ciò, tutta l'umanità è sotto la condanna della morte. *“Infatti il salario del peccato è la morte”* (Romani 6:23). *“Il peccato, quando è consumato, genera la morte.”* (Giacomo 1:15). Tutti hanno bisogno di salvarsi dal peccato e dalla sua punizione, la morte.

In generale, la salvezza si può riferire a qualsiasi tipo di salvezza, preservazione o liberazione. Nel contesto delle Scritture, salvezza significa liberazione da tutto il potere e da tutti gli effetti del peccato, ed ha aspetti passati, presenti e futuri.

La Salvezza è Solo per Grazia mediante la Fede in Gesù

Una persona non può fare niente per salvare se stessa. Nessuna quantità di buone opere o d'adesione alla legge può salvarla. *“Voi infatti siete stati salvati per grazia, mediante la fede, e ciò non viene da voi, è il dono di Dio, non per opere, perché nessuno si glori”* (Efesi 2:8,9). La salvezza è un dono di Dio, che l'uomo non può meritare, guadagnare o esserne degno. L'opera d'espiazione di Gesù Cristo – la Sua morte, sepoltura e resurrezione – ha reso accessibile questo dono della salvezza, e l'unico modo per riceverla è credere in Gesù e nella sufficienza del Suo sacrificio (Romani 3:24-28; 4:22-25).

Non c'è salvezza al di fuori del Signore Gesù Cristo. Gesù affermò: *“Io sono la via, la verità e la vita: nessuno viene al Padre se non per mezzo di me”* (Giovanni 14:16). *“Perciò vi ho detto che voi morirete nei vostri*

peccati, perché se non credete che io sono, voi morirete nei vostri peccati”
(Giovanni 8:24).

La santità di Dio richiede che Egli separi Se stesso dall’uomo peccatore. In definitiva, la separazione da Dio, che è la fonte di tutta la vita, significa morte – fisica, spirituale ed eterna – dunque la santa legge di Dio richiede la morte come punizione per l’uomo peccatore. Dio scelse di sottomettere Se stesso al principio della morte per il peccato. Senza spargimento di sangue (dare la vita) non può esserci remissione o liberazione da questa punizione e nessun ripristino della comunione con l’Iddio santo (Ebrei 9:22). La morte degli animali non è sufficiente a rimettere il peccato dell’uomo (Ebrei 10:4), poiché l’uomo è molto più degli animali essendo stato creato ad immagine spirituale di Dio (Genesi 1:27). Né può un uomo comune essere un sacrificio sostitutivo per un altro uomo, poiché ognuno merita la morte eterna per i suoi propri peccati.

Allo scopo di fornire un conveniente sostituto, Dio manifestò Se stesso in carne come Gesù Cristo (II Corinti 5:19; Colossesi 2:9; I Timoteo 2:5; 3:16). Cristo è l’unico uomo senza peccato che sia mai vissuto, così Egli fu l’unico che non meritasse di morire e che potesse essere un perfetto sostituto. La Sua morte divenne una propiziazione o espiazione – il modo per cui Dio perdona i peccati senza violare la Sua santità e giustizia (Romani 3:23-26). Dio non giustifica i nostri peccati, ma ha inflitto la punizione per quei peccati su Cristo uomo innocente. La sostituzione ci torna utile quando poniamo la nostra fede in Cristo e applichiamo il Suo Vangelo alle nostre vite. Quindi la morte sostitutiva e di espiazione di Cristo fu resa necessaria (1) dalla iniquità dell’uomo, (2) dalla santità di Dio, (3) dalla legge di Dio che richiede la morte come punizione del peccato, e (4) dal desiderio di Dio di fornire una via di salvezza per l’uomo peccatore.

La Fede della Salvezza

Non c'è alcun merito nella fede in se stessa, poiché la salvezza tramite la fede sarebbe semplicemente un mezzo per l'uomo di salvare se stesso. L'efficacia della fede dipende totalmente dall'oggetto della fede. La fede è il mezzo di salvezza solo quando crediamo in Dio e nella Sua Parola, ponendo la nostra fede in Gesù Cristo e nel Suo vangelo.

Crederne in Gesù include credere nella Sua Parola, e credere veramente nella Sua Parola include obbedienza. La fede è più di un consenso mentale, di un'adesione intellettuale, o di una professione verbale; essa include fiducia, affidamento, impegno, appropriazione e applicazione. Non possiamo separare la fede della salvezza dalla obbedienza (Atti 6:7; Romani 1:5; 2:6-10; 10:16; 16:26; Ebrei 11:6-8). L'obbedienza alla Parola di Dio è assolutamente necessaria per la salvezza (Matteo 7:21-27; Giovanni 14:15-23; Romani 6:17; 15:18; Il Tessalonicesi 1:7-10; Ebrei 5:9; I Pietro 4:17; I Giovanni 2:3-5; 5:1-3). La fede è viva solo attraverso la risposta e l'azione (Giacomo 2:14-26). È possibile avere un grado iniziale di fede in Cristo e non essere ancora salvati se non c'è completa accettazione, appropriazione e obbedienza (Matteo 7:21, Giovanni 2:23-25; 12:42,43; Atti 8:12-23; Giacomo 2:19).

Abramo fu salvato per fede, ma Dio onorò la sua fede solo perché essa includeva obbedienza (Genesi 15:6; 22:16; 26:5; Ebrei 11:8). Per fede gli Israeliti misero il sangue sugli stipiti delle porte delle loro case, così che l'angelo della morte passasse oltre e li liberasse dalla schiavitù egiziana (Ebrei 11:28-29). Se un Israelita avesse professato fede ma non avesse apposto il sangue, l'angelo della morte avrebbe visitato la sua casa. Senza riguardo al suo credo mentale o alla sua professione verbale, per essere liberato l'Israelita dovette apporre il sangue alla sua casa (Esodo 12:13). Perché la sua fede fosse genuina ed efficace, doveva ubbidire.

La fede della salvezza rappresenta una relazione continua e un modo di

vivere, non solo una condizione intellettuale in un punto nel tempo (Romani 1:16,17; 11:22; I Corinti 15:1,2; I Timoteo 4:16). Nel senso eterno, la salvezza è ancora futuro (Atti 15:11; Romani 8:24; 13:11; Ebrei 9:28). Per ereditare la vita eterna, dobbiamo vivere continuamente per fede, che significa camminare in obbedienza e vivere in santità.

Mediante la fede ci pentiamo del peccato (Marco 1:15). Mediante la fede obbediamo al comandamento di essere battezzati (Marco 16:16; Atti 2:41; 18:8). Mediante la fede riceviamo lo Spirito Santo (Giovanni 7:38,39; Atti 11:15-17; Galati 3:14; Efesi 1:13). Noi crediamo nel Signore Gesù Cristo obbedendo ad Atti 2:38.

Obbedire ad Atti 2:38 non significa salvezza tramite le opere. Pentirsi, battezzarsi in acqua nel nome di Gesù e il battesimo dello Spirito Santo non sono opere dell'uomo che guadagnano la salvezza, ma opere di Dio che compiono la salvezza in noi. O permettiamo a Dio di lavorare in noi (mediante la fede/obbedienza) o ci rifiutiamo di far sì che Egli lavori (mediante l'incredulità/la disubbidienza). Egli è l'Unico che ci chiama, ci conduce a Sé, cambia le nostre menti e la nostra direzione (nel pentimento), lava i nostri peccati (nel battesimo in acqua), ci riempie con il Suo Spirito, ci autorizza a vivere in santità e ci mantiene nella Sua grazia. I nostri tentativi di ricevere questi benefici non sarebbero di nessuna utilità se non fosse per la grazia di Dio. La morte, la sepoltura e la resurrezione di Cristo li hanno acquistati per noi. La nostra fede in Cristo li ha applicati alle nostre vite. Le dottrine della grazia e della fede non eliminano la nuova nascita, ma spiegano come noi riceviamo la nuova nascita.

La confessione di Gesù come Signore e il credo nella resurrezione portano alla salvezza (Romani 10:6-13). Perché quella fede sia genuina e quella confessione sia vera, tuttavia, dobbiamo veramente obbedire a Gesù come Signore (Deuteronomio 30:10-14; Luca 6:46). Noi effettivamente invochiamo Gesù, Lo facciamo nostro Signore, e applichiamo la Sua resurrezione alle nostre vite mediante il pentimento, il

battesimo in acqua nel Suo nome, e ricevendo il Suo Spirito (Atti 2:4,21; 22:16; I Corinti 12:3).

Riassumendo, la fede è il mezzo tramite il quale ci appropriamo della grazia di Dio. È il mezzo tramite il quale ci arrendiamo a Dio, obbediamo alla Sua Parola e Gli permettiamo di realizzare la Sua opera di salvezza in noi. La fede della salvezza, allora, è (1) *accettare il vangelo di Gesù Cristo* come il solo strumento della nostra salvezza e (2) *l'obbedienza a quel vangelo* (applicazione o appropriazione di quel Vangelo nelle nostre vite).

Il Vangelo e la Nuova Nascita

Il vangelo di Gesù Cristo è la “buona novella” che Gesù morì, fu sepolto, e resuscitò per la nostra salvezza (I Corinti 15:1-4). Noi rispondiamo al vangelo o applichiamo il vangelo alle nostre vite, mediante il pentimento dei peccati (morte al peccato), il battesimo in acqua per immersione nel nome di Gesù Cristo (sepoltura con Cristo), e ricevendo lo Spirito Santo (nuova vita in Cristo) (Atti 2:1-4 38). In questo modo ci identifichiamo con la morte, la sepoltura e la resurrezione di Cristo (Romani 6:1-7; 7:6; 8:2).

Gesù disse: *“In verità, in verità io ti dico che se uno non è nato di nuovo non può vedere il regno di Dio”* (Giovanni 3:5). Quando crediamo al Signore Gesù Cristo e obbediamo ad Atti 2:38 sperimentiamo la nascita di acqua e di Spirito. Noi “nasciamo di nuovo” (Giovanni 3:3, 8). Diventiamo veramente una nuova creatura in Cristo Gesù. Con il pentimento e il battesimo in acqua seppelliamo il vecchio stile di vita peccaminoso, il ricordo dei peccati passati, e la punizione della morte per il peccato. Quando riceviamo lo Spirito Santo cominciamo a vivere una nuova, devota vita mediante lo Spirito che abita in noi.

Nel giorno della Pentecoste, alla nascita della chiesa del Nuovo Testamento, l’Apostolo Pietro predicò il primo sermone evangelico alla

folla che era riunita per osservare i discepoli, che erano stati appena riempiti dello Spirito e che parlavano in lingue e lodavano Dio. Egli predicò sulla morte, sepoltura e resurrezione del Signore e Salvatore Gesù Cristo. Convinti di peccato da questo semplice ma potente messaggio, quelli che udirono chiesero: *“Fratelli, che dobbiamo fare?”* (Atti 2:37). Essi vollero sapere come essere perdonati per avere rigettato e ucciso il Salvatore e come accettarlo – in breve come essere salvati.

Queste persone erano Ebrei religiosi che erano venuti a Gerusalemme per celebrare la festa della Pentecoste. Essi compresero i concetti e la terminologia scritturale del pentimento, della remissione dei peccati e dello Spirito Santo. Molti di loro conoscevano le profezie del Vecchio Testamento che riguardavano l’effusione dello Spirito Santo e avevano ascoltato il messaggio di Giovanni Battista sul pentimento, sul battesimo in acqua per la remissione dei peccati e sull’imminente battesimo dello Spirito Santo. Così Pietro poté dare una risposta precisa, completa e inequivocabile: *“Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo per il perdono dei peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo”* (Atti 2:38). Questa risposta esauriente ad una domanda sulla conversione del Nuovo Testamento esprime in poche parole la risposta adatta al Vangelo.

La stessa risposta deve essere data oggi a tutti coloro che fanno domanda circa la salvezza. Solo un altro passo delle Scritture riporta una domanda equivalente posta alla chiesa del Nuovo Testamento: *“Cosa devo fare per essere salvato?”* (Atti 16:30). Qui a porre la domanda fu un carceriere pagano della città gentile di Filippi, che fu sopraffatto da un terremoto miracoloso e fu sul punto di commettere un suicidio. In vista di una situazione di emergenza e della mancanza di conoscenza biblica da parte dell’uomo, Paolo e Sila diedero una breve, semplice e tuttavia accurata risposta. Essi gli dissero che la via della salvezza consisteva nell’abbandonare i falsi dèi e nel porre la propria fede in Gesù Cristo:

“Credi nel Signore Gesù e sarai salvato” (Atti 16:31).

Quando il carceriere esprime il desiderio di affidare la sua vita all'unico vero Signore, Paolo e Sila proclamarono più compiutamente la Parola di Dio. Come risultato egli fu immediatamente battezzato quella notte e ricevette un'esperienza che lo portò a giubilare (Atti 16:32-34). Il messaggio di Pietro in Atti 2 e il messaggio di Paolo in Atti 16 erano in accordo.

Pentimento

Il pentimento è una svolta dal peccato a Dio (Atti 26:18-20). Esso ha tre aspetti necessari: un cambiamento intellettuale (cambiamento dei punti di vista), un cambiamento emotivo (cambiamento dei sentimenti) e un cambiamento volitivo (cambiamento volontario di scopo). Esso include:

- * *riconoscimento del peccato* (Marco 2:17)
- * *confessione del peccato a Dio* (Proverbi 28:13; I Giovanni 1:9)
- * *contrizione o devoto dispiacere per il peccato* (Salmi 51:17; II Corinti 7:10).

Con il pentimento arriva la buona volontà di fare ammenda per i peccati del passato nei limiti possibili (Matteo 5:23-24; Luca 19:8).

Il pentimento è la prima risposta di fede alla chiamata di Dio (Marco 1:15). È assolutamente necessario alla salvezza (Luca 13: 3-5; Atti 17:30; II Pietro 3:9). Senza pentimento il battesimo non è efficace, e senza pentimento una persona non può ricevere lo Spirito Santo (Atti 2:38; 3:19).

Al momento del pentimento, una persona comincia a far lavorare Dio nella sua vita. Egli decide di volgersi dal peccato a Dio e permette a Dio di

cambiarlo. Per l'essersi allontanato dal peccato, Dio lo rende capace di staccarsi dalle abitudini e dai desideri peccaminosi. Come parte del cambiamento verso Dio, il pentimento gli prepara la via ad avere una relazione personale con Dio, qualificandolo per il battesimo in acqua e al battesimo dello Spirito Santo.

Il lavoro interiore della salvezza comincia con il pentimento, ma il pentimento non costituisce da solo l'opera completa della salvezza. Il battesimo in acqua rende completa la svolta dal peccato con il seppellimento del vecchio uomo. Il pentimento e il battesimo in acqua insieme portano alla piena opera di remissione dei peccati (Atti 2:38). Forse possiamo dire che Dio si occupa delle conseguenze presenti del peccato nel momento del ravvedimento e della registrazione del passato e delle conseguenze future del peccato con il battesimo in acqua. Entrambi i componenti sono necessari. Per esempio se una persona rovescia dell'inchiostro sul tappeto di qualcuno, sono necessari due passi per la riparazione: un'espressione di rincrescimento e di scuse, e la rimozione della macchia.

Il battesimo dello Spirito Santo completa la svolta verso Dio impartendo una nuova natura con potenza di vincere il peccato. Solo lo Spirito porta potenza sul peccato e potenza di adempiere la giustizia (Atti 1:8; Romani 8:2-4). Lo Spirito, che è continuamente presente, fa della nuova vita in Cristo una realtà giornaliera (Romani 8:10, 13). Poiché lo Spirito Santo abita continuamente nella vita di una persona, questa deve continuare a vivere una vita di pentimento.

Il Battesimo alle Acque

Il battesimo in acqua fa parte della salvezza (I Pietro 3:21). È un'espressione di fede in Dio con l'obbedienza alla Sua Parola (Marco 16:16; Atti 2:41). Il modo scritturale del battesimo è l'immersione in

acqua, e solo questo metodo conserva il simbolismo biblico del battesimo come un seppellimento (Matteo 3:16; Atti 8:36-39; Romani 6:4). La fede in Cristo e il ravvedimento dal peccato sono necessari per la sua validità; quindi il battesimo ai neonati non è adatto (Matteo 3:8; Atti 2:38; 8:37).

Il battesimo è più di una cerimonia simbolica e più di una dichiarazione pubblica di unirsi alla chiesa. L'eunuco Etiope fu battezzato nel deserto senza che fosse presente nessun osservatore. Il battesimo fu così urgente per il carceriere di Filippi che egli lo ricevette a mezzanotte, appena ebbe udito il messaggio del vangelo.

Il significato biblico del battesimo in acqua è il seguente:

1. *Dio rimette i peccati con il battesimo in acqua* (Atti 2:38; 22: 16). Dio rimuove il ricordo del peccato e cancella la punizione per il peccato. Egli lava via i peccati; li seppellisce per sempre.
2. *Il battesimo fa parte della nuova nascita* (Giovanni 3:5; Tito 3:5).
3. *Il battesimo c'identifica con la sepoltura di Gesù* (Romani 6:4; Colossesi 2:12). Esso indica che siamo morti al peccato con il pentimento e stiamo seppellendo i nostri peccati del passato, il dominio del peccato, e lo stile di vita peccaminoso.
4. *Il battesimo in acqua fa parte dell'unico battesimo di acqua e di Spirito che ci colloca in Cristo* (Romani 6:3-4; Galati 3:27; Efesi 4:5). È un'identificazione personale con Gesù e fa parte dell'ingresso nella Sua famiglia.
5. *Il battesimo fa parte della nostra circoncisione spirituale* (Colossesi 2: 11-13). Con la nuova nascita entriamo nella relazione del Nuovo Patto con Dio.

La Bibbia insegna che il battesimo deve essere amministrato nel nome di Gesù Cristo (Atti 2:38). Ciò include effettivamente l'invocazione del nome di Gesù oralmente (Atti 22:16; Giacomo 2:7) e il ribattezzare coloro

che sono stati battezzati in qualche altro modo (Atti 19:1-5). Usare il nome di Gesù nella formula battesimale esprime la fede:

- * *nella persona di Cristo* (chi Egli è veramente)
- * *nell'opera di Cristo* (morte, sepoltura e resurrezione per la nostra salvezza)
- * *nella potenza e autorità di Cristo* (capacità di salvarci mediante Se stesso).

Le ragioni bibliche per il battesimo nel nome di Gesù sono le seguenti:

1. *La Chiesa Apostolica aderì esclusivamente a questa formula.* La Bibbia riporta 5 resoconti storici di battesimi nella chiesa del Nuovo Testamento che descrivono un nome o una formula. In ogni caso il nome è Gesù (Atti 2:38; 8:16; 10:48; 19:5; 22:16). Anche le epistole alludono alla formula nel nome di Gesù (Romani 6:3-4; I Corinti 1:13; 6:11; Galati 3:27; Colossesi 2:12). Anche Matteo 28:19 si riferisce a questa formula, poiché descrive un nome singolare che rappresenta tutte le manifestazioni di redenzione della Deità e quel nome è Gesù (Zaccaria 14:9; Matteo 1:21; Giovanni 5:43; 14:26; Apocalisse 22:3-4). Inoltre Gesù è il nome descritto negli altri resoconti della Grande Commissione (Marco 16:17; Luca 24:47).
2. *Il battesimo è una sepoltura con Gesù Cristo e con nessun altro* (Romani 6:4).
3. *Il battesimo è l'identificazione personale con Gesù Cristo e il Suo Nome c'identifica come Sua proprietà* (Romani 6:3; Atti 15:14-17).
4. *Il battesimo serve per la remissione dei peccati e Gesù è l'unico nome associato alla remissione dei peccati* (Atti 2:38; 10: 43).
5. *Il nome di Gesù rappresenta tutta la potenza e l'autorità di Dio* (Matteo 28:18; Giovanni 14:14; Atti 4:7-10). Quando invociamo il

Suo nome con fede la Sua potenza e la Sua autorità diventano accessibili a noi (Atti 3:6, 16).

6. *Ogni cosa che facciamo in parole o opere deve essere fatta nel nome di Gesù (Colossesi 3:17), e il battesimo è sia parola sia opera.*
7. *Il nome del Signore Gesù Cristo è il nome più alto dato all'umanità, e ognuno s'inginocchierà a quel nome (Filippesi 2:9-11).*
8. *Il battesimo è parte della nostra salvezza, e Gesù è l'unico nome che salva (Atti 2:21; 4:12; I Pietro 3:21).*
9. *Il battesimo è una confessione pubblica di fede in Gesù, che significa accettazione di Lui come Salvatore (Atti 8:12; 8:37; 19:5), e Gesù è il nostro unico Salvatore e il nostro unico accesso a Dio (Giovanni 14:6-11).*
10. *Il battesimo nel nome di Gesù dà significato al credo che la pienezza della Deità è in Gesù (Colossesi 2:9).*
11. *Il battesimo nel nome di Gesù dimostra reverenza ed obbedienza alla Parola di Dio al di sopra della tradizione umana.*
12. *Il dogma trinitario moderno non è insegnato nelle Scritture, quindi non c'è nessuna giustificazione teologica per una formula trina.¹*

In breve, la formula del nome di Gesù per il battesimo in acqua ha il supporto dell'esegesi biblica, della teologia sistematica e, come vedremo, della storia della chiesa.

Quando una persona riceve lo Spirito Santo prima del battesimo in acqua, ha una nuova vita spirituale; nondimeno gli viene comandato di essere battezzato nel nome di Gesù (Atti 10:48) e noi dobbiamo sempre obbedire ai comandamenti di Dio di rimanere nella giusta relazione con Lui.

Il Battesimo dello Spirito Santo

Il battesimo con, mediante, in o dello Spirito Santo è parte della salvezza del Nuovo Testamento, non un optional, un'esperienza post-conversione (Giovanni 3:5; Romani 8:1-16; Efesi 1:13-14; Tito 3:5). *“Ora noi tutti siamo stati battezzati in uno Spirito nel medesimo corpo”* (I Corinti 12:13). *“Ma se uno non ha lo Spirito di Cristo, non appartiene a lui”* (Romani 8:9). La frase descrive come il credente sia immerso e ripieno dello Spirito di Dio. Negli Atti i termini: “battezzati, ripieni, ricevuto, cadde, furono ripieni, venne su”; descrivono tutti quest'esperienza (Atti 1:4-5; 2:4; 10:44-47; 11:15-17). Esso è promesso per tutti coloro che credono in Gesù e obbediscono alla Sua Parola (Giovanni 7:38-39; Atti 5:32; 11:15-17; 19:2; Galati 3:14; Efesi 1:13).

La Bibbia riporta cinque resoconti storici sul ricevere lo Spirito Santo nella chiesa del Nuovo Testamento: i Giudei, i Samaritani, i Gentili, l'Apostolo Paolo, e i discepoli di Giovanni ad Efeso. Questa testimonianza stabilisce che il battesimo dello Spirito è di fatto per tutti (Luca 11:13; Atti 2:39) ed è accompagnato dal segno delle lingue (Marco 16:17). Parlare in lingue significa parlare in modo soprannaturale, come lo Spirito dà ad esprimersi, in un linguaggio che l'oratore non ha mai imparato (Atti 2:1-11).

Tre dei resoconti descrivono esplicitamente il parlare in lingue come l'evidenza iniziale del ricevere lo Spirito. Nel giorno della Pentecoste, un rumore di vento indicò la venuta dello Spirito e le lingue di fuoco segnarono la disponibilità ad ogni persona, ma il parlare in lingue *“secondo che lo Spirito dava loro di esprimersi”* fu il segno iniziale di ogni individuo che ne fu ripieno (Atti 2:1-4). Fu il parlare in lingue ciò che convinse i Giudei meravigliati, scettici che i Gentili avevano proprio ricevuto lo Spirito Santo; le lingue solamente identificarono ciò come l'esperienza Pentecostale (Atti 10:44-47; 11:15-17). Essi seppero che avevano ricevuto *“il dono dello Spirito Santo... perché li udivano parlare in*

altre lingue” (Atti 10:45-46). Anche i discepoli di Efeso parlarono in lingue come primo segno dell’aver ricevuto lo Spirito (Atti 19:6).

Le lingue sono implicite negli altri due racconti. Un segno miracoloso non nominato indicò l’esatto momento in cui i Samaritani ricevettero lo Spirito; la sua precedente assenza denotava che essi non avevano ancora lo Spirito, nonostante la gioia, il credo e il battesimo. Questo segno fu così spettacolare che Simone il Mago desiderò ardentemente il potere di concederlo (Atti 8:8; 12:18). Atti 9:17 menziona l’esperienza di Paolo senza la descrizione, ma I Corinti 14:18 afferma che egli parlava spesso in lingue.

Il battesimo dello Spirito Santo è la normale, basilare esperienza con Dio del Nuovo Testamento - la nascita di Spirito. Lo Spirito è il nostro sostegno, la guida a tutta la verità, l’adottante, l’intercessore, il santificatore, il sigillo e la caparra della nostra eredità (Isaia 28: 11-12; Giovanni 16:13; Romani 8:15, 26; Efesi 1:13-14; I Pietro 1:2). Si riceve lo Spirito pentendosi, avendo fede in Dio e chiedendo a Dio il Suo dono. Dobbiamo sempre aspettarci il parlare in lingue quando qualcuno riceve lo Spirito Santo. Le lingue non salvano di per sé, ma il battesimo dello Spirito produce le lingue come segno iniziale. Una volta che una persona riceve lo Spirito, ha il potere di prevalere sul peccato e di vivere una vita santa (Atti 1:8; Romani 8: 4, 13). Se permettiamo a Lui di riempirci (controllare e guidare) continuamente, produrremo i frutti dello Spirito e diventeremo come Cristo (Galati 5:22-23).

Qual è lo stato di una persona che si pente ed è battezzata, avendo perciò ricevuto la remissione dei peccati, ma non ha ricevuto lo Spirito Santo? Non può essere condannata per i peccati che sono rimessi, tuttavia non può ereditare il regno di Dio senza la nascita di Spirito e la santità impartita dallo Spirito Santo. Alcuni suppongono che erediteranno la nuova terra, sebbene la Bibbia non dica esplicitamente ciò. Gesù ha comandato di essere battezzati di Spirito, e perché Gesù sia il completo Signore della sua vita, si deve ubbidire (Luca 24:49; Giovanni 20:22; Atti

1:4-5).

Studio dei Casi Biblici

Alcuni affermano che la conversione del Nuovo Testamento, o la nuova nascita, è completa al momento della fede mentale, della confessione verbale o del pentimento solamente, senza il battesimo d'acqua o di Spirito. Analizziamo brevemente alcuni racconti di conversione nella chiesa del Nuovo Testamento per provare questa teoria.

Prima di tutto dobbiamo riconoscere che quelli salvati negli Evangelii furono salvati sotto il Vecchio Patto mentre aspettavano il Nuovo. Il Nuovo Patto non giunse ad effetto se non dopo la morte, la sepoltura e la resurrezione di Cristo (Luca 7:28; 24:47-49; Atti 1: 4-8; Giovanni 7:39; 16:7; Ebrei 9:15-16). Al tempo di Cristo i Giudei erano già in un patto di relazione con Dio. Il perdono venne quando essi si pentirono e confessarono i loro peccati a Cristo, proprio come succede per quelli che sono già entrati oggi nel Nuovo Patto con la nuova nascita (I Giovanni 1:9). Durante il Suo ministero terreno, Gesù perdonò i peccati dei Giudei pentiti, ammonendoli a continuare a vivere secondo il Vecchio Patto finché fosse giunto il Nuovo Patto (Matteo 8:4; 19:16-19; 23:1-3, 23; Luca 10:25-28; 17: 14; Giovanni 8:11). Gesù fu sia sommo sacerdote sia sacrificio per il ladro sulla croce.

Il giorno della Pentecoste, dopo l'ascensione di Cristo, segnò l'inaugurazione della chiesa del Nuovo Patto (Matteo 16:18; Luca 24:47-49; Atti 1:4-8). Da quel momento in poi, l'ingresso nella chiesa del Nuovo Testamento è stato accompagnato dall'obbedienza ad Atti 2:38.

Secondo Atti 8:5-17, quando Filippo predicò ai Samaritani, essi credettero al suo messaggio e ricevettero grandi miracoli, inclusa la guarigione divina e il cacciare dei demoni. Essi ebbero esperienza

soggettive emozionali di grande gioia. Filippo li aveva battezzati nel nome del Signore Gesù il che indica che si erano pentiti dei loro peccati, poiché il battesimo era amministrato solo ai credenti pentiti. Tuttavia in qualche modo la loro fede non era completa, poiché non avevano ricevuto lo Spirito, e senza lo Spirito una persona non è un Cristiano (Romani 8:9; I Corinti 12:13). Il racconto biblico non dice che avevano già ricevuto lo Spirito per la salvezza ma stavano aspettando una seconda, accessoria esperienza dopo la conversione. Essa dice semplicemente che non avevano ancora ricevuto lo Spirito, ed è impossibile per una persona possedere lo Spirito o essere ripieno dello Spirito se non ha mai ricevuto lo Spirito. La conversione dei Samaritani non fu completa fino a che non ricevettero lo Spirito Santo.

Quando Saulo (Paolo) fu colpito da una luce proveniente da Dio, egli riconobbe Gesù come Signore, invocandolo ed esprimendo la volontà di obbedirgli: *“Signore, che vuoi che io faccia?”* (Atti 9:6). Sembrava che egli si fosse pentito in quel momento. Tuttavia non ricevette lo Spirito Santo finché Anania non venne e pregò per lui (Atti 9:17-18). Inoltre, dopo che ebbe pregato per lui, Anania disse a Paolo: *“Alzati e sii battezzato e lavato dai tuoi peccati, invocando il nome del Signore”* (Atti 22:16). Prima che fosse battezzato Paolo aveva già confessato e chiamato Gesù Signore, si era pentito dei suoi peccati e forse aveva persino ricevuto lo Spirito. Tuttavia egli aveva ancora bisogno che i suoi peccati fossero cancellati con il battesimo in acqua nel nome di Gesù.

Cornelio era un uomo devoto che temeva Iddio, faceva molte elemosine, e pregava costantemente (Atti 10:1-2). Sembrava che stesse vivendo una vita di pentimento. Aveva anche ricevuto una visione da Dio con la visita di un angelo. Tuttavia non era ancora salvato, poiché l'angelo gli diede delle istruzioni per cercare Simon Pietro: *“Egli ti dirà parole, per mezzo delle quali sarai salvato tu e tutta la tua casa”* (Atti 11:14). Quando Pietro predicò su Gesù Cristo, Cornelio ricevette immediatamente lo

Spirito Santo, non come un'esperienza dopo la conversione ma come sua iniziale risposta al messaggio del vangelo. Allora Pietro comandò che fosse battezzato nel nome di Gesù (Atti 10:43-48). La chiesa, di conseguenza riconobbe che Cornelio aveva ricevuto il battesimo dello Spirito Santo e perciò *“il ravvedimento per ottenere vita”* (Atti 11:15-18).

Apollo era un predicatore, *“uomo eloquente e ferrato nelle Scritture... ammaestrato nella via del Signore e fervente di spirito”* (Atti 18:24-25). Aveva molte qualità spirituali ammirevoli, tuttavia non faceva parte della chiesa del Nuovo Testamento, poiché conosceva solo il battesimo di Giovanni. Evidentemente, come i discepoli di Giovanni ad Efeso, non aveva sentito parlare di Gesù come l'adempimento della predicazione di Giovanni né dell'effusione dello Spirito Santo (Atti 19:1-6). Questi uomini si erano pentiti, poiché Giovanni battezzava solo quelli che si pentivano e confessavano i loro peccati. Paolo riconobbe che i discepoli di Efeso avevano creduto fino ad un certo livello ma non erano Cristiani, perché non conoscevano Cristo o non avevano il Suo Spirito. (Se Apollo o i discepoli di Efeso avessero saputo di Gesù, sarebbero stati sicuramente sotto condanna per non avere seguito i Suoi apostoli o ubbidito ai Suoi comandamenti). Di cosa c'era bisogno perché i seguaci di Giovanni facessero parte della chiesa del Nuovo Testamento? Essi avevano bisogno del battesimo nel nome di Gesù e del battesimo dello Spirito Santo. La stessa cosa è vera oggi.

Un Solo Piano di Salvezza

Nel corso della storia, Dio ha sempre fornito la salvezza all'uomo per grazia mediante la fede basata sulla morte espiatoria di Cristo. Dio ha trattato con l'uomo in vari modi nel tempo, ma tutte le Sue relazioni poggiano su questo piano. La nostra epoca ha visto la pienezza della grazia a tal punto che possiamo chiamarla l'epoca della grazia (Giovanni 1:17),

ma la salvezza è sempre stata per grazia di Dio, non per le opere dell'uomo.

Anche il principio di fede è divenuto così chiaro che possiamo chiamare questa l'epoca della fede (Galati 3:23-25), ma Dio ha sempre richiesto fede. Abramo (prima della legge) e Davide (sotto la legge) furono giustificati per fede (Romani 4:1-9). Anche se alcuni Giudei pensavano che la loro salvezza poggiasse sulle opere della legge, osservare la legge non fu mai di alcun valore senza la fede (Romani 2:29; 4:11-16; 9:30-32). Naturalmente, la fede della salvezza include sempre obbedienza, poiché la fede è genuina solo quando è messa in atto.

In ogni epoca la salvezza si è poggiata sulla morte espiatoria di Cristo. Egli era l'unico sacrificio che potesse mai rimettere i peccati (Ebrei 9:22; 10:1-18). La morte di Cristo espì i peccati di tutte le epoche (Romani 3:25). I santi del Vecchio Testamento furono salvati per fede nel futuro piano di Dio di espiazione, fede che essi espressero (senza comprenderla pienamente) obbedendo al sistema sacrificale che Dio aveva ordinato (Ebrei 11:28-29). I santi del Nuovo Testamento sono salvati per fede nel passato piano di espiazione di Dio, fede che essi esprimono obbedendo al vangelo di Gesù Cristo. Le richieste di obbedienza del Vecchio Testamento, come la circoncisione e il sacrificio di sangue, erano conformi alla giustificazione per fede, e tali sono le richieste di obbedienza del Nuovo Testamento, quali il pentimento e il battesimo in acqua.

La Nuova Nascita è una Unità

La nuova nascita è un'unità unitaria, integrata. Sebbene Gesù identificasse due componenti - acqua e Spirito – nondimeno Egli parlò di un'unica nuova nascita (Giovanni 3:3-5). Lo Spirito, l'acqua, e il sangue sono concordi in uno (I Giovanni 5:8). C'è solamente un battesimo (Efesi 4:5), che consiste sia di acqua sia di Spirito, e quest'unico battesimo ci

permette di far parte del corpo di Cristo (Romano 6:3-4; Galati 3:27; I Corinti 12:13). Quantunque il pentimento, il battesimo in acqua, e il battesimo dello Spirito si compiono individualmente, la totale opera di conversione è completa all'unione dei tre. Non dovremmo mai attribuire così tanta importanza ad uno solo degli elementi da considerare gli altri non necessari. Il modulo biblico è sperimentare tutti e tre praticamente e simultaneamente o in rapida successione (Atti 2:38; 8:15-17; 9:17-18 con 22:16; 10:44-48; 19:1-6).

Dal momento che la nuova nascita è un'unità singola, indivisibile, è evidente che il sangue di Cristo si applica a tutto il processo. Il sangue di Gesù riguarda la morte espiatrice di Cristo che soddisfa la giustizia di Dio e rende la misericordia di Dio accessibile a noi. Senza l'espiazione di Cristo non potremmo cercare Dio, pentirci effettivamente, ricevere la remissione dei peccati con il battesimo in acqua, o ricevere lo Spirito Santo. La morte sostitutiva di Gesù rende il pentimento, il battesimo in acqua e il battesimo dello Spirito sia accessibili che efficaci.

Il sangue si applica quando per la prima volta ascoltiamo il vangelo, il che ci permette di cercare Dio; al momento del pentimento, il che permette di allontanarci dal peccato; al battesimo in acqua per la remissione dei peccati; e al battesimo dello Spirito che ci permette di ricevere lo Spirito di Dio. Dopo la nuova nascita continuiamo a vivere una vita vincente, santa per la potenza del sangue. Il sangue si applica a tutto il processo di salvezza, dalla prima volta che si sente parlare della Parola fino al ritorno di Cristo per la Sua chiesa.

Quattro Aspetti della Salvezza

La Bibbia descrive l'opera spirituale associata alla conversione in diversi modi – rigenerazione, giustificazione, adozione, e santificazione. La conversione porta alla rigenerazione o nuova nascita (Giovanni 3:3; Tito

3:5). Ciò significa più di una riforma della vecchia natura, poiché l'uomo rigenerato riceve una nuova natura santa con potenza sulla vecchia natura peccaminosa. La nuova nascita implica due elementi: (1) la distruzione del potere della vecchia natura (II Corinti 5:17) e (2) il conferimento di una nuova natura – ossia la natura di Dio (Efesi 4:24; Colossesi 3:10; II Pietro 1:4).

La nuova natura porta a un cambiamento dei desideri e delle attitudini (Efesi 4:23-32) e al potere di vivere una nuova vita (Atti 1:8; Romani 8:4). Tuttavia, la nuova nascita non elimina la natura peccaminosa. Il Cristiano ha due nature – la carne (natura peccaminosa o carnale) e lo Spirito (Galati 5:16-18). Se egli segue la carne, non può vivere una vita vincente, santa di cui Dio si compiace (Romani 7:21-25; 8:12-13; Galati 5:19-21). Se segue lo Spirito può godere di una vita di vittoria sul peccato (Romani 8:1-4; Galati 5: 22-23; I Giovanni 3:9).

La giustificazione è l'atto mediante il quale Dio dichiara il peccatore giusto. Il peccatore in realtà non diventa giusto in se stesso, ma Dio lo annovera, stima o considera giusto, senza riguardo ai suoi peccati del passato. La giustificazione è un termine legale che denota un cambiamento di posizione nel cospetto di Dio. La giustificazione consiste di due elementi: (1) Dio perdona il peccatore, rimuovendo la colpa e la punizione associata ai suoi peccati (Romani 4:6-8; 8:1). (2) Dio imputa (trasferisce) la giustizia di Cristo al peccatore così che egli possa ricevere ogni cosa di cui ha diritto il Cristo senza peccato per la Sua giustizia (Romani 3:22; 4:3-5; II Corinti 5: 20-21).

L'adozione significa scegliere e collocare un bambino in una famiglia. La rigenerazione significa che siamo figli di Dio a causa di una nuova nascita spirituale; l'adozione significa che diventiamo figli di Dio attraverso la Sua scelta cosciente. Noi diventiamo da adulti Suoi eredi. L'adozione, quindi, si riferisce alla nostra posizione come figli di Dio con tutti i diritti associati a questa condizione (Romani 8:14-17; Galati 4:1-7).

Santificazione significa letteralmente “separazione”. Nel nostro contesto, è fondamentalmente equivalente a santità, che significa separazione dal peccato e consacrazione a Dio. La santificazione è il processo del divenire veramente giusti – diventare veramente come Cristo. Con la nuova nascita, Dio ci separa dal peccato, ma ciò è solo l’inizio del processo (I Corinti 1:2). Lo Spirito di Dio progressivamente ci trasforma, ci perfeziona, ci santifica (II Corinti 3:18; II Tessalonicesi 2:13; I Pietro 1:3). Se ci sottomettiamo al processo di santificazione, alla fine riceveremo l’assoluta perfezione senza peccato alla venuta di Cristo (I Tessalonicesi 3:13; 5:23; I Giovanni 3:2).

Tutte queste opere di salvezza hanno origine nella grazia di Dio (Romani 3:24; Efesi 1:4-6; Tito 3:5), sono acquistate con il sangue di Cristo (Romani 3:25; Ebrei 10:10), e giungono a noi mediante la fede in Cristo (Giovanni 1:12-13; Romani 3:28; Galati 3:26). Inoltre, tutte e quattro ricorrono quando ci pentiamo, siamo battezzati nel nome di Gesù, e siamo riempiti di Spirito Santo. *“Ma siete stati lavati, ma siete stati santificati, ma siete stati giustificati nel nome del Signore Gesù e mediante lo Spirito del nostro Dio”* (I Corinti 6:11).

Nel momento del pentimento e del battesimo in acqua il vecchio uomo viene ucciso e sepolto, il che significa che il vecchio stile di vita ed il dominio del peccato sono distrutti (Romani 6:1-7). Il battesimo dello Spirito Santo impartisce la nuova natura con potere permanente di tenere morto il vecchio uomo (Romani 8:8-9, 13). L’esperienza di Atti 2:38, quindi, realizza i due elementi di rigenerazione. Con il pentimento e il battesimo in acqua Dio rimette i peccati (Atti 2:38; 22:16). Lo Spirito Santo impartisce la giustizia di Cristo, poiché lo Spirito è Cristo in noi e ci qualifica per essere coeredi con Cristo (Romani 8:4, 9-11, 15-17; Galati 3:14). L’esperienza di Atti 2: 38 impartisce anche i due elementi di giustificazione. Inoltre, la Scrittura indica che l’adozione si attua con il battesimo d’acqua e di Spirito, poiché questo è ciò che ci colloca nella famiglia di Dio (Romani

3:26-27; Galati 3:26-27; I Corinti 12:13). La santificazione iniziale avviene con l'esperienza di Atti 2:38 (I Corinti 6:11). La continua santificazione avviene mediante lo Spirito che è continuamente presente (II Tessalonesi 2:13; I Pietro 1:2).

In breve, rigenerazione, giustificazione, adozione e santificazione iniziale cominciano tutte con il pentimento e sono completate dal battesimo in acqua e dal battesimo dello Spirito. È meraviglioso vedere come Dio abbia fatto sì che i vari aspetti della salvezza siano adempiuti quando crediamo ed obbediamo al semplice messaggio del Vangelo.

Prospettive Storiche

Come comparare questa spiegazione della conversione con le opinioni nella storia della chiesa? Possiamo identificare tre grandi opinioni della salvezza nella Cristianità:

1. *L'opinione Cattolica/Ortodossa.* La salvezza si ha mediante l'amministrazione dei sacramenti della chiesa. In particolare, la rigenerazione si ha con la cerimonia del battesimo d'acqua, anche senza pentimento consapevole o fede. Così vengono battezzati i neonati abitualmente. Secondo questa opinione non c'è salvezza al di fuori dell'organizzazione, della gerarchia, e del clero della chiesa.
2. *L'opinione della Riforma.* La salvezza è un atto oggettivo accettato per fede mentale. La salvezza si realizza al di fuori dell'uomo; essa non comporta una trasformazione soggettiva all'interno dell'uomo. Questa opinione è strettamente legata alla dottrina della predestinazione, che Lutero, Calvino e Zwingli sposarono tutti fortemente. Dio sceglie coloro che saranno salvati e dà ad essi la fede che Egli richiede. Gli eletti riconoscono mentalmente che l'espiazione di Cristo li ha salvati e allora vivono come peccatori

giustificati, incapaci di non perdere mai la salvezza.

3. *L'opinione Anabattista/Pietista/Wesleyana* insegna la giustificazione per fede, ma generalmente rigetta la predestinazione ed enfatizza che la salvezza implica un'esperienza soggettiva di trasformazione di vita e sfocia in santità. I Pentecostali rientrano in questa categoria con qualche modifica.

Tutte le branche della Cristianità riconoscono la necessità del pentimento, almeno in teoria. La Chiesa Post-Apostolica dei primi tempi enfatizzò molto il pentimento e richiedeva l'evidenza di pentimento prima del battesimo. C'era una tale insistenza su una totale trasformazione di vita che alcuni insegnavano che nessun perdono era possibile per i peccati più grandi commessi dopo il battesimo. Il graduale cambiamento fino al battesimo ai neonati abolì il vero pentimento, finché nella Chiesa Cattolica Romana si evolse nella penitenza e nella salvezza per opere. I Riformatori rigettarono questa distorsione, ma a causa della loro enfasi sulla fede mentale e sulla predestinazione, essi non restaurarono completamente la dottrina biblica del pentimento. Essi ritenevano che il pentimento precede il momento della fede o è equivalente al momento della fede. La maggior parte degli evangelici oggi pone l'accento su una immediata decisione mentale per Cristo, che consiste tipicamente in un semplice gesto, una preghiera ripetuta, o un pensiero in silenzio. Purtroppo ciò implica spesso poco o nessun devoto pentimento, decisione di abbandonare il peccato, o trasformazione di vita.

Per i primi cinque secoli, il battesimo in acqua fu universalmente accettato come essenziale per la salvezza, sebbene finisse per essere visto come una cerimonia magica invece che un atto di fede. Cattolici, ortodossi, molti luterani, molti studiosi protestanti e le chiese di Cristo insegnano che esso fa parte della salvezza. Lutero, la Confessione di Augsburg (un primo credo Luterano), e il Catechismo Luterano

affermavano tutti che il battesimo è necessario per la salvezza, ed è reso efficace dalla fede. La maggior parte dei Protestanti, oggi, tuttavia, lo vedono solo come un atto simbolico.

La maggioranza della Cristianità usa la formula battesimale trinitaria, eccetto i Pentecostali dell'Unicità e molti Carismatici. Uno studio della storia della chiesa rivela che la formula originale era il nome di Gesù e che la chiesa post-apostolica dei primi tempi la usava. A tale conclusione arriva l'“Enciclopedia della Religione e dell'Etica” e il “Dizionario del Traduttore della Bibbia” come pure gli storici della chiesa Otto Heick, Williston Walker, Jean Danielou, Wilhelm Bousset, e molti altri. Questa formula fu approvata o usata da Hermas, dalla chiesa ai tempi di Marcione, probabilmente da Ireneo, e da molti nell'epoca di Cipriano, “Gli Atti di Paolo e Tecla. Un trattato sul ri-battesimo d'Autore Anonimo”, da alcuni al tempo di Martin Lutero, da molti Antitrinitari e Anabattisti, da alcuni inglesi del diciassettesimo secolo, da alcuni Fratelli Plymouth, dal ministro presbiteriano del diciannovesimo secolo John Miller, e da molti leader Pentecostali dei primi tempi. È menzionata favorevolmente dal Didache, da Papa Stefano, da Ambrogio, da Bede, dal Concilio di Frejus (792) e da Papa Nicola I, e ne fanno riferimento le “Costituzioni dei Santi Apostoli”, i Concili di Costantinopoli del 381 e del 553, Martin Damius, Peter Lombard, Hugo Victor, e Tommaso d'Aquino.² Una ricerca dei documenti originali senza dubbio rivelerà molti altri esempi rimasti sconosciuti fino ad ora. Per esempio un documento battista inglese datato 1660 confermava la formula “nel nome del Signore Gesù Cristo” citando Atti 2:38.³

In teoria, tutti i maggiori rami della Cristianità insegnano che il battesimo dello Spirito Santo è necessario alla salvezza. Cattolici, Ortodossi e Protestanti insegnano tutti che ricevono lo Spirito Santo. Alcuni degli Holiness, dei Pentecostali Trinitari, e dei Carismatici insegnano che il battesimo dello Spirito Santo è un optional, una ulteriore benedizione dopo la conversione.

Tuttavia la maggioranza della cristianità non riconosce il parlare in lingue come l'evidenza iniziale dello Spirito Santo. Nella storia della chiesa dei primi tempi Ireneo, Tertulliano e Celsus (ricordato in Origene) parlano delle lingue e Novatian, Hillary e Ambrosio approvano le lingue. Fu riferito del parlare in lingue in o tra gruppi medioevali, Francescani, Anabattisti, un movimento profetico del sedicesimo secolo, in Inghilterra, i Camisardi (Cevenols) in Francia, convertiti tra i Camisardi in Inghilterra, i Quaccheri, i Giansenisti, i Pietisti (inclusi i Moravi), i Metodisti, i risvegli del diciannovesimo secolo e i raduni in America, seguaci Luterani di Gustav von Below, Irvingites, Plymouth Brethren, Readers in Svezia, risvegli in Irlanda, Holiness people, Pentecostali e Carismatici moderni d'ogni denominazione.⁴

La questione se parlare in lingue sia il segno iniziale del battesimo dello Spirito è ricorsa attraverso tutta la storia della chiesa. Nel secondo secolo, Ireneo indicò che le lingue erano il segno di una persona che ha ricevuto lo Spirito:

“L’apostolo... definisce persone “perfette” coloro che hanno ricevuto lo Spirito di Dio, e che per lo Spirito di Dio parlano in altre lingue... Nello stesso modo noi udiamo anche molti fratelli nella Chiesa... che per lo Spirito parlano ogni genere di lingue... coloro i quali l’apostolo definisce anche “spirituali” essendo spirituali perché partecipano dello Spirito.”⁵

Nell’omelia di Crisostomo del tardo quarto secolo su I Corinti 12 si ammette che, sebbene le lingue fossero cessate nella sua chiesa, nei primi tempi la gente si aspettava le lingue come il segno dello Spirito. La sua discussione si riferisce ai casi extra biblici, ed evidentemente post-apostolici:

“Quest'intero passo è molto oscuro: ma l’oscurità è prodotta dalla nostra ignoranza dei fatti di cui riferiamo e della loro

cessazione, essendo soliti ricorrere allora ma ora non avvengono più... Bene, cosa accadeva allora? Chiunque fosse battezzato parlava subito in lingue... Essi nello stesso tempo del loro battesimo ricevevano lo Spirito... [Essi] cominciarono a parlare, uno nella lingua dei Persiani, un altro in quella dei Romani, un altro in quella degli Indiani, o in qualche altra lingua. E ciò rivela a quelli di fuori che lo Spirito era nel parlante.”⁶

Agostino nel quinto secolo discuteva contro le lingue ai suoi tempi ma ammetteva che le lingue costituivano in precedenza l'evidenza attesa del battesimo dello Spirito:

“Poiché lo Spirito Santo non è dato solo con l'imposizione delle mani tra la testimonianza di sensibili miracoli temporali, com'era dato nei primi giorni... Poiché chi si aspetta in questi giorni che coloro sui quali sono imposte le mani, perché possano ricevere lo Spirito Santo, dovrebbero immediatamente cominciare a parlare in altre lingue?”⁷

Il leader degli Holiness R. A. Torrey fece attenzione agli esempi biblici delle lingue come il segno del battesimo dello Spirito: *“Se uno è battezzato con lo Spirito Santo non parlerà in lingue? Ma io non ho visto nessuno parlare così, e spesso mi sono domandato se c'è qualcuno oggi che è veramente battezzato con lo Spirito Santo”⁸* Alla fine si persuadeva da I Corinti 12 che le lingue non ricorrevano sempre.

Anche oggi, molti non Pentecostali lottano con la posizione scritturale sulle lingue e offrono dinieghi notevolmente deboli. Riguardo a Cornelio, *The Tyndale New Testament Commentaries* afferma: *“Non possiamo dire per certo se il dono delle lingue era l'inevitabile accompagnamento della venuta dello Spirito”⁹* In modo simile Billy Graham scrisse:

“Tra molte chiese che si considerano carismatiche parlare in lingue non è considerato come un segno essenziale della nuova

nascita... Io non posso vedere una solida posizione scritturale, per provare, che le lingue siano date come segno a tutti quelli che sono battezzati con lo Spirito... Il dono delle lingue non è necessariamente un segno del battesimo del credente per mezzo dello Spirito Santo nel corpo di Cristo.”¹⁰

John Wimber, primo professore aggiunto al Fuller Theological Seminary che parla in lingue, riconobbe che il battesimo dello Spirito è parte della salvezza e che le lingue ne sono l'evidenza iniziale. Egli ha provato a conciliare ciò con il fatto che la maggior parte degli Evangelici non ha parlato in lingue:

“Gli Evangelici... sanno che ricevono lo Spirito Santo quando nascono di nuovo... Cosa s'intende per nascere di nuovo nel Nuovo Testamento? Se, come molti evangelici credono, l'esperienza di Atti 2 fu la nascita della chiesa, essa è perciò connessa alla venuta dello Spirito e dei doni spirituali. La mia domanda a qualsiasi evangelico è: se ciò è vero, allora perché i doni non ci sono nella chiesa anche oggi?... Tutto quello che si richiede a loro è liberare i doni... Parlare in lingue o profetizzare... Io uso sempre questi due doni come iniziali perché questo sembra essere il modulo del Nuovo Testamento.”¹¹

Charles Parham, fondatore del movimento Pentecostale del ventesimo secolo, insegnava che una persona deve essere battezzata con lo Spirito Santo con l'evidenza delle lingue per entrare a far parte della Chiesa, della Sposa e Corpo di Cristo, e del Rapiziona. ¹² (Tuttavia egli evidentemente credeva che fosse possibile un grado di salvezza inferiore senza il battesimo dello Spirito).

Esclusivismo

Molte persone si oppongono al messaggio della nuova nascita

ritenendolo troppo esclusivo. La Cristianità storica è sempre stata altamente esclusiva; il problema non è *se*, ma *dove* stabilire il limite. Le chiese conservative oggi escludono la grande maggioranza dell'umanità dalla salvezza includendo pagani di elevata moralità, Giudei che dimostrano grande comprensione del Vecchio Testamento, cultisti che confessano Cristo, martiri di altre religioni, e umanitari che dispensano grande amore e realizzano molte buone opere ma che non confessano Cristo.

La Chiesa Cattolica Romana ha tradizionalmente affermato che solo quelli che si sottomettono alla sua gerarchia sono salvati. Così sostenevano Cipriano nel terzo secolo e Agostino nel quinto. Quando il cattolicesimo Romano e l'Ortodossia Orientale si divisero, ognuna affermava di essere l'unica vera chiesa e pronunciò anatemi sull'altra. Nel 1302, Papa Bonifacio VIII proclamò che era assolutamente necessario per la salvezza di ognuno sottomettersi al pontefice Romano. Durante lo scisma papale (1378-1415), due linee rivali di papi scomunicarono tutti i seguaci l'uno dell'altro. Dopo la Riforma, la Chiesa Cattolica Romana consegnò tutti i Protestanti alla dannazione e disse di essere l'unica vera chiesa.

I Riformatori Protestanti esposero opinioni simili. Martin Lutero riteneva che la Chiesa Cattolica Romana fosse la chiesa apostata, la grande prostituta dell'Apocalisse, e che il Papa fosse l'Anticristo. Egli si rifiutò di unire le forze a quelle del riformatore Ulrich Zwingli perché Zwingli credeva che l'Eucarestia non contenesse il sangue e il corpo fisici di Cristo. Lutero chiamò Zwingli un "*grande pagano*" e "*il martire del diavolo*" e gli disse "*tu hai uno spirito diverso dai nostri*". Lutero rigettò gli Anabattisti come eretici, accettando e persino difendendo le persecuzioni a loro danno.

Zwingli permise ai suoi seguaci di perseguire gli Anabattisti; essi fecero annegare uno di loro in un fiume come giusta punizione per la sua

insistenza sul battesimo per immersione. I Protestanti di solito giustiziavano gli Anabattisti con l'annegamento o con la spada mentre i Cattolici usavano il fuoco in modo da *"non versare sangue"*. Michael Servetus fu bruciato sul rogo dai Calvinisti perché insisteva sul ribattesimo e negava la trinità (sebbene affermasse l'assoluta divinità di Gesù Cristo). Giovanni Calvino lo perseguì e acconsentì pienamente alla sua esecuzione, sebbene Calvino lo avrebbe piuttosto fatto decapitare.

La Chiesa d'Inghilterra perseguì i Puritani e altri Separatisti. I Puritani, a turno perseguirono i Battisti e i Quakers nell'America coloniale.

I Fondamentalisti tipicamente definiscono la Chiesa Cattolica Romana un culto, negano che i Protestanti liberali siano salvati, e classificano il Pentecostalismo come demoniaco. Alcuni Evangelici, inclusi i Pentecostali Trinitari, hanno etichettato i Pentecostali dell'Unicità come eretici o cultisti. Le Chiese di Cristo credono di essere le sole a salvarsi.

Quale è la risposta propria all'accusa di esclusivismo? Innanzi tutto dobbiamo riconoscere che Gesù Cristo stesso stabilì la nuova nascita come requisito per entrare nel regno di Dio, e disse che nessuno può essere salvato se non tramite Lui (Giovanni 3:3-5; 8:24; 14:6). Egli indicò che solo una minoranza si sarebbe salvata (Matteo 7:14; Luca 13:23-24). Tuttavia offrì la salvezza a *"chiunque volesse"*. La salvezza non è determinata dall'affiliazione o denominazione di una chiesa. Chiunque, senza tenere conto dell'etichetta della chiesa, che crede ed obbedisce al Vangelo di Gesù Cristo sarà salvato.

Noi non rigettiamo coloro che non hanno ricevuto l'esperienza del Nuovo Testamento, ma semplicemente li incoraggiamo a ricevere tutto quello che Dio ha per loro. Ci sono molte persone sincere e anche pentite come Apollo e i discepoli di Giovanni ad Efeso che ebbero bisogno di essere condotti alla nuova verità così da poter avere una nuova nascita apostolica. La nostra esperienza e dottrina devono conformarsi al

completo modulo biblico apostolico; coloro che cercano Dio senza l'adempimento di questo modulo ne risponderanno a Dio. La nostra responsabilità è chiara: dobbiamo agire su quella che sappiamo essere la verità.

Considerando questi argomenti risultano importanti i seguenti principi:

1. *Dio è sovrano, ed Egli solo è giudice* (Romani 2:16; 9:15; Ebrei 12:23).
2. *Noi non condanniamo o attacchiamo gli altri*, ma predichiamo il vangelo e offriamo la salvezza a tutti (Marco 9:39-40; Giovanni 3:17; Filippesi 1:15-18).
3. *La Bibbia è la sola autorità per la dottrina e per l'istruzione nella salvezza* (Giovanni 5:39-40; Galati 1:8-9; Il Timoteo 3:15-17). Non possiamo imporre domande non bibliche o offrire eccezioni non bibliche. Non possiamo fare assegnamento o essere influenzati dal ragionamento umano, da situazioni ipotetiche, dal grande numero di persone, figure eroiche nella storia della chiesa, o da pii antenati.
4. *Dio guiderà alla salvezza chi la cerca diligentemente* (Geremia 29:13-14; Matteo 7:7; Atti 10:1-6; Ebrei 11:6).
5. *Il giudizio di Dio terrà conto della luce accessibile ad ogni individuo* (Luca 12:42-48; Marco 12:38-40; Romani 2:6; 11:16).

Alcuni ipotizzano che Dio possa permettere un insolito o irregolare adempimento del Suo piano stabilito. Per esempio, potrebbe Egli accettare il genuino desiderio di una persona di essere battezzata se a quella persona è impedito di essere battezzata prima della morte? (Il Cattolicesimo Romano insegna che c'è "un battesimo del desiderio" in tali casi). Potrebbe Dio accettare la fede sincera di una persona in Cristo come Dio e Salvatore al battesimo anche se non conosce o sottintende la formula del Nome di Gesù? Potrebbe Dio dare ad alcuni lo Spirito Santo

senza il segno delle lingue perché essi non conoscono o comprendono le lingue? Potrebbe Dio salvare oggi alcune persone al di fuori della chiesa del Nuovo Testamento o senza la completa esperienza del Nuovo Testamento, forse seguendo un modulo del Vecchio Testamento? Analogie possibili potrebbero essere Ietro, Balam, Ninive, e l'irregolare celebrazione della Pasqua da parte di Ezechia (II Cronache 30). Ci potrebbe essere un minor grado di salvezza o un'altra chance dopo la morte?

Il problema con queste teorie è che non hanno alcun chiaro supporto scritturale, quindi non abbiamo nessuna autorità per insegnarle come dottrina. Inoltre, la Scrittura nell'insieme sembra escludere le idee di salvezza al di fuori della chiesa, due livelli di salvezza o una seconda possibilità dopo la morte. Se Dio ha dei piani oltre ciò che ci ha rivelato, o se sceglie di accettare un insolito adempimento del Suo piano, questa è Sua prerogativa. Noi possiamo solo predicare e praticare ciò che la Bibbia afferma. Piuttosto che provare a giustificare gli approcci extra biblici, dovremmo sostenere ed obbedire al chiaro insegnamento della Scrittura, godendo in tal modo la certezza e la sicurezza della salvezza. Noi possiamo lasciare solo nelle mani di Dio i casi insoliti e ipotetici.

Un altro problema con molte eccezioni proposte è che la Bibbia, con il suo chiaro messaggio di salvezza è stata accessibile durante tutta la storia della chiesa. Sta emergendo sempre più l'evidenza del fatto che la gente nelle varie epoche praticasse il battesimo nel nome di Gesù Cristo e ricevesse lo Spirito Santo con il segno di parlare in lingue. In molti casi, gli individui riscoprivano queste verità da se stessi. Anche nella Bibbia, Cornelio evidentemente non aveva mai sentito il parlare in lingue, ma egli parlò in lingue quando ricevette lo Spirito.

Conclusione

Nel presentare il messaggio del vangelo, dobbiamo enfatizzare che la

salvezza è per fede, non per opere. Dobbiamo proclamare un messaggio di speranza, non di condanna. Non c'è bisogno di attaccare o di ridicolizzare altri gruppi o individui. Possiamo ammettere qualsiasi esperienza spirituale o livello di verità essi abbiano raggiunto e ancora proclamare *“tutto il consiglio di Dio”* (Atti 20:27). Noi non siamo il loro giudice, ma possiamo e dobbiamo proclamare la Parola di Dio e testimoniare la nostra stessa esperienza personale. Dobbiamo affermare la necessità della continua obbedienza alla Parola di Dio – il bisogno di *“camminare nella luce, come Egli è nella luce”* e di *“crescere nella grazia e nella conoscenza del Signore e Salvatore nostro Gesù Cristo”* (II Pietro 3:18; I Giovanni 1:7).

Quale è la conclusione per i predicatori? Innanzi tutto, essi avranno ciò che predicano. Solamente se sottolineano l'importanza della esperienza di Atti 2:38 la gente la riceverà. In secondo luogo, se predicheranno il vangelo di Cristo con enfasi sulla fede, sulla speranza e sull'amore, il loro ministero sarà un successo spirituale. Se sono corretti nella loro interpretazione dottrinale, salveranno molti. Se provano ad essere qualcosa di troppo esclusivo nella loro interpretazione dottrinale ma evitano contesa, rancore, e fariseismo, ne salveranno molti e non ne distruggeranno nessuno. Infine Atti 2:38 è nella Bibbia. Può essere giusto solo predicare il suo messaggio positivamente a tutti senza compromesso.

Riassumendo, noi affermiamo quattro verità:

1. *La Bibbia è la sola autorità per la salvezza.*
2. *La base della salvezza è la morte, la sepoltura e la resurrezione di Cristo.*
3. *La salvezza si ha solo per grazia mediante la fede in Gesù Cristo.*
4. *L'applicazione della grazia e l'espressione di fede vengono quando obbediamo ad Atti 2:38, mediante il quale riceviamo la nuova nascita di Giovanni 3:3-5.*